

I documenti di WWW. UGMONOPOLI . IT

Legge 20 novembre 1982 n. 890 (in G.U. 334 del 04/12/1982) (Ultimo aggiornamento 29 febbraio 2008)

Notificazione di atti a mezzo posta e di Comunicazioni a mezzo posta connesse con la notificazione di atti giudiziari

Legge 20 novembre 1982 n. 890

Articolo 1

- In materia civile, amministrativa e penale, l'ufficiale giudiziario può avvalersi del servizio postale per la notificazione degli atti, salvo che l'autorità giudiziaria disponga o la parte richieda che la notificazione sia eseguita personalmente.
- L'ufficiale giudiziario deve avvalersi del servizio postale per la notificazione degli atti in materia civile ed amministrativa da eseguirsi fuori del comune ove ha sede l'ufficio, eccetto che la parte chieda che la notificazione sia eseguita di persona.

Articolo 2

- Gli ufficiali giudiziari, per la notificazione degli atti a mezzo del servizio postale e per le comunicazioni a mezzo di lettera raccomandata connesse con la notificazione di atti giudiziari (1), fanno uso di speciali buste e moduli, per avvisi di ricevimento, entrambi di colore verde, di cui debbono fornirsi a propria cura e spese (2), conformi al modello prestabilito dall'Amministrazione postale.
- Sulle buste non sono apposte segni o indicazioni dai quali possa desumersi il contenuto dell'atto.(3)

(1) Le comunicazioni connesse con la notificazione di atti giudiziari per le quali l'ufficiale giudiziario deve inviare una lettera raccomandata facendo uso di speciali buste e moduli, per avviso di ricevimento, entrambi di colore verde, devono intendersi quelle relative alle notificazioni eseguite ex artt. 140 c.p.c. e 157 comma 8° c.p.p. per le quali, espressamente, il legislatore ha prescritto l'invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento. L'avviso di ricevimento rappresenta l'unica prova dell'avvenuta notificazione, come si evince, rispettivamente, per l'art. 140 c.p.c. dalle pronunce: **Cass. S. U. Civ. Ord. n° 458 del 13/01/2005 - Cass. Sez. I° Civ. n° 5450 del 11/03/2005 - Cass. S.U. Civ. n° 627 del 14/01/2008** e per l'art. 157 comma 8° c.p.p. dall'ultimo periodo di detto comma.

Non è superfluo precisare che, per le comunicazioni connesse alle notificazioni eseguite ai sensi dell'art. 139 comma 3° e 4° c.p.c. ed ai sensi dell'art. 660 c.p.c. per le quali il legislatore ha previsto l'invio di avviso "a mezzo di lettera raccomandata" (senza avviso di ricevimento), l'ufficiale giudiziario non farà uso di speciali buste e moduli di colore verde, bensì delle comuni buste.

(2) L'Accordo Quadro del 15/07/2004 che ha generato la Convenzione con le Poste, ha stabilito che le Poste devono fornire agli Ufficiali Giudiziari gratuitamente i modelli 22R e 23L (cartoline verdi) a far data dal 01/01/2005 – Circolare del Ministero della Giustizia Ufficio II° Prot. 7853 del 22/02/2005 - Tale diritto è stato ribadito dal Ministero con la nota del 30/4/2005 n. VI/778/03-1 Ufficio VI – La relativa richiesta deve essere inoltrata al Polo Corrispondenza delle Poste SpA in Piazza Dante n. 25 Roma, ovvero al Polo Logistico Territoriale Regionale anche per il tramite del locale Ufficio Postale.

(3) Comma aggiunto, con decorrenza dal 1° gennaio 2004, dall'articolo 174, del d.lgs 30/06/2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali".

I documenti di WWW. UGMONOPOLI . IT

Legge 20 novembre 1982 n. 890 (in G.U. 334 del 04/12/1982) (Ultimo aggiornamento 29 febbraio 2008)

Articolo 3

- L'ufficiale giudiziario scrive la relazione di notificazione sull'originale e sulla copia dell'atto, facendo menzione dell'ufficio postale per mezzo del quale spedisce la copia al destinatario in piego raccomandato con avviso di ricevimento.
- Presenta all'ufficio postale la copia dell'atto da notificare in busta chiusa, apponendo su quest'ultima le indicazioni del nome, cognome, residenza o dimora o domicilio del destinatario, con l'aggiunta di ogni particolarità idonea ad agevolare la ricerca; vi appone, altresì, il numero del registro cronologico, la propria sottoscrizione ed il sigillo dell'ufficio. **Nei casi in cui l'ufficiale giudiziario si avvalga per la notificazione di sistemi telematici, la sottoscrizione è sostituita dall'indicazione a stampa sul documento prodotto dal sistema informatizzato del nominativo dell'ufficiale giudiziario stesso.**(4)
- Presenta contemporaneamente l'avviso di ricevimento compilato con le indicazioni richieste dal modello predisposto dall'Amministrazione postale, con l'aggiunta del numero del registro cronologico.
- Per le notificazioni di atti in materia civile e amministrativa effettuate prima dell'iscrizione a ruolo della causa, o del deposito del ricorso, l'avviso di ricevimento deve indicare come mittente la parte istante o il suo procuratore quando sia stato già nominato; per le notificazioni in materia penale e per quelle in materia civile e amministrativa, effettuate in corso di procedimento, l'avviso deve indicare come mittente l'ufficio giudiziario e, quando esiste, la sezione dello stesso ufficio e il numero del procedimento cui la notifica si riferisce. Nei casi in cui il cancelliere deve prendere nota sull'originale del provvedimento dell'avvenuta notificazione di un atto di impugnazione o di opposizione, la ricevuta di ritorno deve indicare come mittente l'ufficiale giudiziario tenuto a dare avviso dell'impugnazione o dell'opposizione.
- L'ufficiale giudiziario corrisponde le tasse postali dovute, compresa quella per l'avviso di ricevimento e della raccomandazione di essa, all'ufficio postale di partenza.

Articolo 4

- L'avviso di ricevimento del piego raccomandato, completato in ogni sua parte e munito del bollo dell'ufficio postale recante la data dello stesso giorno di consegna, è spedito in raccomandazione all'indirizzo già predisposto dall'ufficiale giudiziario.
- L'avviso di ricevimento può essere trasmesso per telegrafo **o in via telematica**,(5) quando l'autorità giudiziaria o la parte interessata alla notificazione dell'atto ne faccia richiesta, purché il mittente anticipi

(4) L'ultimo periodo è stato aggiunto, con decorrenza dal 13/03/05, dall'art. 2 comma 4° DL 14/03/05 n. 35, convertito e modificato dalla Legge 14/05/2005 n. 80.

(5) Le parole "o in via telematica" sono state aggiunte con decorrenza dal 13/03/05, dall'art. 2 comma 4° DL 14/03/05 n. 35, convertito e modificato dalla Legge 14/05/2005 n. 80.

I documenti di WWW. UGMONOPOLI . IT

Legge 20 novembre 1982 n. 890 (in G.U. 334 del 04/12/1982) (Ultimo aggiornamento 29 febbraio 2008)

la spesa, oltre il pagamento della tassa normale. Il telegramma deve essere spedito a cura dell'agente postale e contenere le generalità del destinatario o della persona abilitata che ha ricevuto il piego con l'indicazione della relativa qualifica, i quali, all'atto della consegna del piego, debbono firmare il relativo registro.

- L'avviso di ricevimento costituisce prova dell'eseguita notificazione.(6)
- I termini, che decorrono dalla notificazione eseguita per posta, si computano dalla data di consegna del piego risultante dall'avviso di ricevimento e se la data non risulti, ovvero sia comunque incerta, dal bollo apposto sull'avviso medesimo dall'ufficio postale che lo restituisce.

Articolo 5

- La ricevuta di spedizione della raccomandata è conservata dall'ufficiale giudiziario ed annotata nel registro cronologico dove pure è annotato l'avviso di ricevimento nelle ipotesi di cui all'ultima parte del quarto comma dell'articolo 3. In questi casi l'avviso di ricevimento è poi consegnato al funzionario addetto all'autorità giudiziaria o alla parte richiedente insieme con l'originale dell'atto, al quale deve rimanere allegato.
- Negli altri casi previsti nel quarto comma dell'articolo 3, il funzionario addetto all'autorità giudiziaria ovvero la parte richiedente, i quali abbiano ricevuto in restituzione l'avviso di ricevimento, richiedono all'ufficiale giudiziario l'originale dell'atto, al quale allegano la ricevuta di ritorno.
- In ogni caso, la parte può, anche prima del ritorno dell'avviso di ricevimento, farsi consegnare dall'ufficiale giudiziario l'originale dell'atto per ottenere l'iscrizione della causa a ruolo o per eseguire il deposito del ricorso o contro ricorso nei giudizi di Cassazione; peraltro, la causa non potrà essere messa in decisione se non sia allegato agli atti l'avviso di ricevimento, salvo che il convenuto si costituisca.(7)

Articolo 6

- Lo smarrimento dell'avviso di ricevimento non dà diritto ad alcuna indennità. L'Amministrazione postale è però tenuta a rilasciare senza spesa un duplicato ed a farlo avere al mittente nel più breve tempo possibile.

(6) Il combinato disposto dell'art. 4 e dell'art. 149 c.p.c. è costituzionalmente illegittimo, nella parte in cui prevede che la notificazione alla data di ricezione dell'atto da parte del destinatario anziché a quella, antecedente, di consegna dell'atto all'ufficiale giudiziario (C. Cost. 26 novembre 2002 n. 477).

(7) La Corte Costituzionale, con sentenza n. 140 del 30 marzo 1992, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di questo comma, nella parte in cui non prevede la sua applicabilità ai giudizi dinanzi ai giudici amministrativi, ivi compresi i giudizi elettorali.

I documenti di WWW. UGMONOPOLI . IT

Legge 20 novembre 1982 n. 890 (in G.U. 334 del 04/12/1982) (Ultimo aggiornamento 29 febbraio 2008)

- Per ogni piego smarrito l'Amministrazione postale paga l'indennità stabilita dalle norme di cui all'articolo 48 del codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156.
- Il pagamento dell'indennità è effettuato all'ufficiale giudiziario, il quale ne corrisponde l'importo alla parte che ha richiesto la notificazione dell'atto, facendosene rilasciare ricevuta.
- Quando la notificazione sia stata disposta dall'autorità giudiziaria, l'importo dell'indennità, detratta a favore dell'ufficiale giudiziario la spesa della raccomandazione, è versata a favore dell'erario.

Articolo 7

- L'agente postale consegna il piego nelle mani proprie del destinatario, anche se dichiarato fallito.
- Se la consegna non può essere fatta personalmente al destinatario, il piego è consegnato, nel luogo indicato sulla busta che contiene l'atto da notificare, a persona di famiglia che conviva anche temporaneamente con lui ovvero addetta alla casa ovvero al servizio del destinatario, purché il consegnatario non sia persona manifestamente affetta da malattia mentale o abbia età inferiore a quattordici anni.
- In mancanza delle persone su indicate, il piego può essere consegnato al portiere dello stabile ovvero a persona che, vincolata da rapporto di lavoro continuativo, è comunque tenuta alla distribuzione della posta al destinatario.
- L'avviso di ricevimento ed il registro di consegna debbono essere sottoscritti dalla persona alla quale è consegnato il piego e, quando la consegna sia effettuata a persona diversa dal destinatario, la firma deve essere seguita, su entrambi i documenti summenzionati, dalla specificazione della qualità rivestita dal consegnatario, con l'aggiunta, se trattasi di familiare, dell'indicazione di convivente anche se temporaneo.
- Qualora il consegnatario non sappia firmare o ne sia impossibilitato, l'agente postale fa menzione di tale circostanza sia sul registro di consegna sia sull'avviso di ricevimento, apponendovi la data e la propria sottoscrizione.
- **Se il piego non viene consegnato personalmente al destinatario dell'atto, l'agente postale dà notizia al destinatario medesimo dell'avvenuta notificazione dell'atto a mezzo di lettera raccomandata. (8)**

Articolo 8

- Se il destinatario o le persone alle quali può farsi la consegna rifiutano di firmare l'avviso di ricevimento, pur ricevendo il piego, ovvero se il destinatario rifiuta il piego stesso o di firmare il registro di consegna, il che equivale a rifiuto del piego, l'agente postale ne fa menzione sull'avviso di

(8) Comma aggiunto dall'art. 362-quater DL 31/12/2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28/02/08 n. 31.

I documenti di WWW. UGMONOPOLI . IT

Legge 20 novembre 1982 n. 890 (in G.U. 334 del 04/12/1982) (Ultimo aggiornamento 29 febbraio 2008)

ricevimento indicando, se si tratti di persona diversa dal destinatario, il nome ed il cognome della persona che rifiuta di firmare nonché la sua qualità; appone, quindi, la data e la propria firma sull'avviso di ricevimento che è subito restituito al mittente in raccomandazione, unitamente al piego nel caso di rifiuto del destinatario di riceverlo. La notificazione si ha per eseguita alla data suddetta.

- Se le persone abilitate a ricevere il piego, in luogo del destinatario, rifiutano di riceverlo, ovvero se l'agente postale non può recapitarlo per temporanea assenza del destinatario o per mancanza, inidoneità o assenza delle persone sopra menzionate, il piego è depositato lo stesso giorno presso l'ufficio postale preposto alla consegna o presso una sua dipendenza. Del tentativo di notifica del piego e del suo deposito presso l'ufficio postale o una sua dipendenza è data notizia al destinatario, a cura dell'agente postale preposto alla consegna, mediante avviso in busta chiusa a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento che, in caso di assenza del destinatario, deve essere affisso alla porta d'ingresso oppure immesso nella cassetta della corrispondenza dell'abitazione, dell'ufficio o dell'azienda. L'avviso deve contenere l'indicazione del soggetto che ha richiesto la notifica e del suo eventuale difensore, dell'ufficiale giudiziario al quale la notifica è stata richiesta e del numero di registro cronologico corrispondente, della data di deposito e dell'indirizzo dell'ufficio postale o della sua dipendenza presso cui il deposito è stato effettuato, nonché l'espresso invito al destinatario a provvedere al ricevimento del piego a lui destinato mediante ritiro dello stesso entro il termine massimo di sei mesi, con l'avvertimento che la notificazione si ha comunque per eseguita trascorsi dieci giorni dalla data del deposito e che, decorso inutilmente anche il predetto termine di sei mesi, l'atto sarà restituito al mittente. (9) (10) (11)

(9) Comma così sostituito, con decorrenza dal 13/03/05, dall'art. 2 comma 4° DL 14/03/05 n. 35, convertito e modificato dalla Legge 14/05/2005 n. 80.

(10) I costi derivanti dalla spedizione della raccomandata e del relativo avviso di ricevimento di cui al 2° comma dell'art. 8 della Legge 890/82, e successive modificazioni, sono posti a carico del mittente indicato nell'avviso di ricevimento stesso, secondo le previsioni tariffarie vigenti, fatti salvi i casi di esenzione delle spese di notifica previsti dalle leggi vigenti (*Art. 2 – 4° comma bis, DL 14/03/05 n. 35, convertito e modificato dalla Legge 14/05/2005 n. 80, entrato in vigore il 15/05/2005*).

(11) Per gli atti esenti (in materia di lavoro o per cause o attività conciliative non contenziose di competenza del Giudice di Pace il cui valore non eccede la somma di € 1.033,00 e gli atti e provvedimenti ad essi relativi e in tutti i casi di esenzione previsti dalle leggi vigenti) l'avviso inerente alla seconda raccomandata dovrà comunque essere restituito alla parte che ha richiesto la notifica, ma le spese di tale invio non devono essere poste a carico di detto destinatario (con il sistema della tassa a carico) bensì a carico dell'Erario, con addebito sul conto con pagamento differito intestato all'Ufficio NEP, che ha provveduto all'inoltro della prima raccomandata. Tutti gli Uffici NEP provvedono, pertanto, ad apporre sulle buste verdi, contenenti tali atti esenti, un timbro recante la dicitura "ATTO ESENTE", di guisa che l'operatore postale, che accetterà la raccomandata comunicazione di avvenuto deposito, predisposta dal portalelettere per gli atti non potuti recapitare, non dovrà provvedere alla tassazione del relativo avviso di ricevimento, bensì provvederà a farne copia, che tasserà con segnataste o impronta Hasler per l'importo dovuto e trasmetterà con mod. 77 all'Ufficio postale che ha accettato l'atto originario, per l'addebito delle relative tasse sul conto differito intestato all'Ufficio NEP richiedente la notificazione.

In difetto di tale dicitura, dovrà seguirsi la procedura prevista per gli atti a pagamento. (In questo senso la Circolare delle poste italiane S.p.A del 22/06/1999 prot. N. 16780 concordata dalla Direzione Generale degli

I documenti di WWW. UGMONOPOLI . IT

Legge 20 novembre 1982 n. 890 (in G.U. 334 del 04/12/1982) (Ultimo aggiornamento 29 febbraio 2008)

- Trascorsi dieci giorni dalla data di spedizione della lettera raccomandata di cui al secondo comma senza che il destinatario o un suo incaricato ne abbia curato il ritiro, l'avviso di ricevimento è immediatamente restituito al mittente in raccomandazione con annotazione in calce, sottoscritta dall'agente postale, della data dell'avvenuto deposito e dei motivi che l'hanno determinato, dell'indicazione «**atto non ritirato entro il termine di dieci giorni**» e della data di restituzione.

Trascorsi sei mesi dalla data in cui il piego è stato depositato nell'ufficio postale o in una sua dipendenza senza che il destinatario o un suo incaricato ne abbia curato il ritiro, il piego stesso è restituito al mittente in raccomandazione con annotazione in calce, sottoscritta dall'agente postale, della data dell'avvenuto deposito e dei motivi che l'hanno determinato, dell'indicazione «**non ritirato entro il termine di centottanta giorni**» e della data di restituzione.(12)

- La notificazione si ha per eseguita decorsi dieci giorni dalla data di spedizione della lettera raccomandata di cui al secondo comma ovvero dalla data del ritiro del piego, se anteriore (13).

- Nel caso, invece, che durante la permanenza del piego presso l'ufficio postale o una sua dipendenza (14) il destinatario o un suo incaricato ne curi il ritiro, l'impiegato postale lo dichiara sull'avviso di ricevimento che, datato e firmato dal destinatario o dal suo incaricato, è subito spedito al mittente, in raccomandazione.

- (abrogato) (15)

- Qualora la data delle eseguite formalità manchi sull'avviso di ricevimento o sia, comunque, incerta, la notificazione si ha per eseguita alla data risultante dal bollo di spedizione dell'avviso stesso.

Articolo 9

- Salvo quanto disposto dall'articolo 171 del codice di procedura penale [ora:161, 162], nel caso di cambiamento di residenza o di dimora o di domicilio del destinatario nello stesso comune, l'agente postale, qualora sia venuto a conoscenza del nuovo indirizzo, provvede, nei modi indicati dal primo, secondo e terzo comma dell'articolo 7, alla immediata consegna direttamente o, se ciò non sia

Affari Civili e della Libere Professioni – Ufficio V del Ministero della Giustizia con la Divisione Corrispondenza dell'ente Poste).

(12) Comma così sostituito, con decorrenza dal 13/03/05, dall'art. 2 comma 4° DL 14/03/05 n. 35, convertito e modificato dalla Legge 14/05/2005 n. 80.

(13) Comma così sostituito, con decorrenza dal 13/03/05, dall'art. 2 comma 4° DL 14/03/05 n. 35, convertito e modificato dalla Legge 14/05/2005 n. 80.

(14) Le parole “o una sua dipendenza” sono state inserite, con decorrenza dal 13/03/05, dall'art. 2 comma 4° DL 14/03/05 n. 35, convertito e modificato dalla Legge 14/05/2005 n. 80.

(15) “La notificazione si ha per eseguita alla data del ritiro del piego” Comma abrogato, con decorrenza dal 13/03/05, dall'art. 2 comma 4° DL 14/03/05 n. 35, convertito e modificato dalla Legge 14/05/2005 n. 80.

I documenti di WWW. UGMONOPOLI . IT

Legge 20 novembre 1982 n. 890 (in G.U. 334 del 04/12/1982) (Ultimo aggiornamento 29 febbraio 2008)

possibile, a mezzo dell'agente incaricato del servizio nel settore ove è la nuova residenza o la nuova dimora o il nuovo domicilio del destinatario.

- Se le persone indicate nel secondo e nel terzo comma dell'articolo 7 rifiutano di ricevere il piego o di firmare il registro di consegna o mancano o sono inidonee o assenti, il piego è restituito in raccomandazione al mittente.
- Se la nuova residenza, la nuova dimora o il nuovo domicilio sono fuori della circoscrizione del comune, l'agente postale lo indica a tergo della busta che restituisce subito in raccomandazione al mittente.
- Analoga indicazione, datata e sottoscritta, fa sull'avviso di ricevimento in caso di irreperibilità del destinatario, restituendolo, subito, al mittente col piego, in raccomandazione.

Articolo 10

- Le disposizioni che precedono si applicano, in quanto compatibili, alle comunicazioni a mezzo di lettera raccomandata effettuate da ufficiale giudiziario e connesse con la notificazione di atti giudiziari.(16)

Articolo 11

- Per la notificazione di atti giudiziari a mezzo della posta nei procedimenti davanti ai giudici conciliatori, le norme degli articoli precedenti si estendono al messo di conciliazione, in quanto applicabili.

Articolo 12

- Le norme sulla notificazione degli atti giudiziari a mezzo della posta sono applicabili alla notificazione degli atti adottati dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni (17), da parte dell'ufficio che adotta l'atto stesso (18).
- Nel caso in cui il predetto ufficio possa avvalersi del disposto dell'articolo 54 del codice postale e delle telecomunicazioni, le tasse di spedizione dei pieghi sono poste a carico del destinatario.

(16) Tali comunicazioni, non sono state investite dalle risoluzioni apportate dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 346/98, né dalla nuova regolamentazione legislativa (D.L. n. 35/2005 convertito, con modificazione, dalla legge n. 80/2005), pertanto, al fine di non ingenerare confusione, le comunicazioni a mezzo lettera raccomandata effettuate dall'ufficiale giudiziario, in caso di notificazione avvenuta ai sensi degli artt. 140 c.p.c. e 157 comma 8° c.p.p., devono recare sulla busta verde un timbro con la dicitura "AVVISO" o "NOTIFICA" AI SENSI DELL'ART. 140 C.P.C. e 157 C.P.P.", di guisa che l'agente postale sarà in grado di riconoscere tali notifiche e pertanto dovrà astenersi dall'invio della seconda raccomandata.

Trascorsi dieci giorni dalla data in cui il piego è stato depositato senza che il destinatario ne abbia curato il ritiro, il piego stesso datato e sottoscritto è subito restituito in raccomandazione, unitamente all'avviso di ricevimento, al mittente con l'indicazione "non ritirato" (cfr. Circolare delle poste italiane S.p.A del 22/06/1999 prot. N. 16780).

I documenti di WWW. UGMONOPOLI . IT

Legge 20 novembre 1982 n. 890 (in G.U. 334 del 04/12/1982) (Ultimo aggiornamento 29 febbraio 2008)

- Se il destinatario o le persone alle quali è autorizzata la consegna del piego rifiutino di pagare le predette tasse, il piego si considera rifiutato e la notificazione si ha come eseguita.

Articolo 13

- Alle notificazioni degli atti tavolari, qualora siano effettuate a mezzo della posta, si applicano le norme che precedono purché i relativi pieghi siano muniti del bollo di contrassegno dell'ufficio tavolare mittente e siano spediti dal cancelliere dell'ufficio stesso.

Articolo 14

- La notificazione degli avvisi e degli atti che per legge devono essere notificati al contribuente deve avvenire con l'impiego di plico sigillato e (19) può eseguirsi a mezzo della posta direttamente dagli uffici finanziari, nonché, ove ciò risulti impossibile, (20) a cura degli ufficiali giudiziari, dei messi comunali ovvero dei messi speciali autorizzati dall'Amministrazione finanziaria, secondo le modalità previste dalla presente legge. Sono fatti salvi i disposti di cui agli articoli 26, 45 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e 60 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, nonché le altre modalità di notifica previste dalle norme relative alle singole leggi di imposta.

- Qualora i messi comunali e i messi speciali autorizzati dall'Amministrazione finanziaria si avvalgano del sistema di notifica a mezzo posta, il compenso loro spettante ai sensi del primo comma dell'articolo 4 della legge 10 maggio 1976, n. 249, è ridotto della metà.

Articolo 15 (Disapplicato. Si riferiva a modifiche dell'art. 169 CPP abrogato)

(17) Vedi D.L.vo 30 marzo 2001, n. 165.

(18) Questo comma è stato così sostituito dall'art. 10, comma 5, della L. 3 agosto 1999, n. 265.

(19) Le parole: «deve avvenire con l'impiego di plico sigillato e» sono state inserite dall'art. 20 della L. 8 maggio 1998, n. 146.

(20) Le parole: «direttamente dagli uffici finanziari, nonché, ove ciò risulti impossibile», sono state inserite dall'art. 20 della L. 8 maggio 1998, n. 146.

I documenti di WWW. UGMONOPOLI . IT

Legge 20 novembre 1982 n. 890 (in G.U. 334 del 04/12/1982) (Ultimo aggiornamento 29 febbraio 2008)

Articolo 16

- Sono abrogati il regio decreto 21 ottobre 1923, n. 2393, le norme concernenti la notificazione di atti giudiziari e di altri atti contenute nel regolamento di esecuzione del codice postale e delle telecomunicazioni, nonché ogni disposizione comunque incompatibile con quelle della presente legge.

----- ooOoo -----